

Natale 2024

Comunità di Senago, ricevete i miei auguri di Natale!

Qualche notizia di qui.



Abbiamo passato mesi avvolti in cenere e fuliggine proveniente dagli incendi forestali. Aria pesante da respirare, soprattutto per bambini e anziani e molti voli cancellati per causa della scarsa visibilità, rendendo difficile il viaggiare.

La deforestazione continua, anche se il problema non é tutto qui: finché il mercato internazionale esige, sarà necessario continuare a tagliare alberi secolari per soddisfare clienti esigenti.

L'Istituto (del governo) che fiscalizza queste cose non riesce a stare dietro a tutto. L'illegalità va avanti.

Lo stesso istituto che si occupa di preservazione dell'ambiente ci ha donato vasi e vasetti di alberi da frutto e ornamentali. Le pianticelle, messe fuori della porta della chiesa, sono a disposizione di tutti, da prendere e trapiantare nell'orto o nel giardino. **Prendersi cura della casa comune é possibile** con questi piccoli grandi gesti e iniziative.

Fuori di chiesa, le pianticelle... e dentro la parrocchia le attività continuano. Ogni venerdì con un gruppo di persone volontarie si va alla sede della Cáritas per ricevere i senza tetto: ci sono bagni, docce, lavatrici per fare il bucato, donazione di vestiti e una cena semplice. Sono persone che hanno perso il lavoro, che si sono ammalati, che hanno sofferto incidenti e non possono più pagare l'affitto, e tante altre situazioni.



Padre Sandrino con alcuni volontari alla mensa Caritas

La loro carta di identità: le mani con i calli!

In parrocchia, per le festività di Natale e fine anno, si fa festa assieme: portano dolci, torte, dolcetti, salatini, caffè, biscotti e via dicendo. Poi i catechisti con i ragazzini vanno per la strada, incontrano i senza tetto e li invitano a prendere il caffè in parrocchia.

Solidarietà fa rima con creatività!

Vi mando anche una foto, dalla nostra sacrestia, scattata dopo la messa, con i ministri dell'Eucarestia. In azzurro, le ragazze del catechismo "specialiste" in accoglienza alle persone che vengono in chiesa per la celebrazione; danno il benvenuto, il buon giorno, un saluto e un sorriso che fanno la differenza!

A proposito poi ancora di poveri, umili e disprezzati...

Diceva San Vincenzo de Paoli: *"la carità apre le braccia e chiude gli occhi"*.



Dio è venuto a noi. *"In quei giorni, Augusto pubblicò un decreto in tutto l'impero..."* Da una parte, l'apparato organizzativo imperiale per il censimento: quanti sudditi (chi lo sa... per sapere quante tasse da riscuotere...).

Caro imperatore, ma quanto rumore!

Dall'altra parte, una povera coppia, lei aspettando un bambino, ma guarda un po', *"non c'era posto per loro"* (Vedi Luca 2, 1-7).

Sì, il Signore é venuto, in punta di piedi, discreto, nascosto... in una stalla senza far rumore. Solo persone umili, semplici, disprezzate (erano pastori, sempre "impuri" per il fatto di convivere con animali) **lo hanno riconosciuto, adorato e sono rimasti pieni di gioia** (cosa preziosa che mi sembra sia difficile trovare nel mercato...).

Chi ha orecchi per intendere, intenda, diceva il nostro amico Gesù!

Vuoi vedere che aveva proprio ragione?

Un carissimo saluto, e auguri missionari da oltreoceano!

Un santo e benedetto Natale!

P. Alessandro Garbagnati